Anno IV. N. 142 | Udine, Lunedì-Martedì 27-28 Giugno 1881 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

SENTENZA
DELLA CORTE DI CASSAZIONE DI ROMA
nella causa
promossa dall'Istituto di Propaganda contro il Governo

Crediamo utile riprodurre dal *Monitore Forense* il testo della sentenza della Corte di Cassazione di Roma che dichiara esenti da conversione i beni del grande istituto propagatore di fede e di civiltà. Nel riferirla però mettiamo in sull'avviso i lettori sulle erronee insinuazioni, colle quali falsando la storia si cerca di denigrare il clero e giustificare le spogliazioni onde fu oggetto.

Ecco il testo dell'importantissima sentenza:

Considerando che a risolvere la questione se gli immobili appartenenti alla Sacra Congregazione di Propaganda Fide, sono soggetti alla conversione stabilita dall'articolo undici della legge sette luglio milleottocentosessantasei per gli enti morali ecclesiastici conservati, non bisogna dimenticare le sorgenti istoriche contro l'ammortizzazione e che poscia prepararono ed informarono lo spirito della legislazione sulla completa liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Non è ignoto ad alcuno che da epoca assai remota era lecito agli enti ecclesiastici di possedere beni e seppero gli ecclesiastici accumulare ricchezze si esorbitanti che buona parte di tutta la proprietà territoriale si trovava concentrata nelle loro mani. Il fervore per la fede e lo splendore del culto cattolico furono le cagioni di questo stato di cose, avvegnachè, perduta negli spiriti la cognizione di ciò che alla religione e allo stato veramente s'appartenesse, i principi non seppero frenare la cupidigia di smisurati acquisti ed i popoli abbagliati dallo splendore del culto cattolico erano dominati dalla preponderanza ecclesiastica.

Risorti gli studii in Europa gli scrittori primieramente gridarono nel deserto, poichè i buoni semi tardi pervengono a maturità, ma le loro voci fecero finalmente colpo in coloro, a cui le sorti degli stati erano per l'altezza del grado raccomandate. Così nel gran secolo decimo ottavo, fecondo di benefizi per razza umana i sovrani dell'estremo Nord all'ultimo Occidente di Europa furono solleciti a richiamare in vigore gli antichissimi statuti che erano caduti in dissuetudine contro l'ammortizzazione: e non ultimi ad essere emanati e lodati furono i provvedimenti adottati ne' diversi stati della penisola.

Si disse adunque *Satis* agli enti ecclesiastici, conservate quanto possedete, ma sono a voi vietati nuovi acquisti che accrescerebbero i mali dell'agricoltura, del commercio e della prosperità nazionale.

Dato questo primo passo si era aperta la via alle ulteriori riforme dell'asse ecclesiastico, ma la restaurazione del 1815 coi suoi concordati non solo impedì ogni ulteriore progresso, ma facendo prevalere il regresso sino a frustrare i benefici effetti della legislazione contro l'ammortizzazione, restituì agl'enti ecclesiastici la facoltà di fare nuovi acquisti, e della quale facoltà questi enti si avvalsero a discapito delle famiglie e del benessere sociale. Giunse però il tempo in cui il legislatore italiano potè mettere la mano sugli enti ecclesiastici, senza turbare il sentimento religioso della nazione e le leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 mirarono a sì vasto scopo.

Considerò il nostro legislatore che la sostanza ecclesiastica destinata a scopo di culto si trovava ripartita tra gli enti ecclesiastici. Taluni di essi costituivano corporazioni religiose ed altri erano enti ecclesiastici secolari. La legge 7 luglio 1866 concerne le corporazioni religiose, non più confacenti agli attuali bisogni e toglie ad esse la personalità civile devolvendone i beni al demanio per fini determinati ed utili e contemporaneamente prescrive la conversione dei beni degli enti ecclesiastici conservati allo scopo di restituirli alla libera circolazione. Quella invece del 15 agosto 1867 si riferisce agli enti ecclesiastici secolari, che pur sopprime con l'art. 1, ma lascia sussistere soltanto la mensa vescovile, la parrocchia, la fabbriceria, il seminario e il capitolo cattedrale ridotto, organi creduti necessarii per la esplicazione del culto cattolico. E poichè queste due leggi si compenetrano tra loro, una è compimento dell'altra, ed entrambe costituiscono le parti dello stesso tutto, è evidente che gli enti ecclesiastici soggetti a conversione per l'art. 11 della legge 7 luglio 1866, sono quelli conservati per la legge 15 agosto 1867 ed i quali tutti sono fondazione a scopo di culto. Tanto è ciò vero che per comprendere nella classe degli enti convertiti le fabbricerie, si sentì il bisogno della legge posteriore 11 agosto 1880, la quale esprime altresì nettamente il concetto cui incorrono nella conversione anche le amministrazioni in genere delle chiese parrocchiali, delle sussidiarie, dei santuari ed oratorii riconosciuti quali enti morali ed aperti al culto. In una parola dove non vi è scopo di culto, un ente non può cadere in conversione, altrimenti resterebbe sconvolto dalle sue basi fondamentali il diritto pubblico interno, mettendo mano ad istituti che non hanno scopo di culto.

Ed i precedenti di questa Corte di Cassazione hanno tracciato la via in ordine a tale intelligenza delle leggi sull'asse ecclesiastico, ma alla risoluzione di sì arduo problema la causa presente offre opportuna occasione a ritornare su di un argomento della più alta importanza.

E primariamente conviene indagare la natura dello Istituto di Propaganda Fide. Dopo che il Pontefice Gregorio XIII, uomo meritamente celebrato per la riforma del calendario, aveva distribuito le missioni nell'orbe terraqueo e fondati in Roma collegii per l'istruzione dei giovani che dovevano essere spediti missionarii in lontane contrade spettò nel secolo seguente ad altro Pontefice dello stesso nome Gregorio XV la gloria di costituire in Roma la Congregazione di Propaganda Fide colla celebre bolla *inscrutabili* del 20 giugno mille cinquecentoventidue. Sia pure la Propaganda un Istituto ecclesiastico (ed or ora vedremo che è *sui generis*) siccome ritiene la impugnata sentenza e con copia di argomenti commentata dalla dotta difesa della parte controricorrente, perchè creato con bolla pontificia; non bisogna però dimenticare che il Pontefice era sovrano del territorio, così che fu atto della potestà spirituale del sommo Pontefice la creazione di un Istituto mondiale, ma la personalità civile fu conferita a tale istituto dal Pontefice come sovrano rivestito di potestà politica e temporale.

Il sovrano temporale adunque, che era ad un tempo anche Pontefice, diede la personalità civile alla Propaganda Fide, ed a quale scopo? Lo dice l'accennata bolla e lo stesso nome che porta questo grande Istituto. È storia che per la mirabile costituzione della Chiesa, i Romani Pontefici furono per la forza delle cose chiamati a tenere il freno intellettuale della civiltà dei popoli di tutta Europa, ond'è che non è a meravigliare che il Pontefice Gregorio XV avesse dato vita ad un Istituto destinato alla grande missione di educare e civilizzare le genti rozze e selvaggie sparse nell'uno e nell'altro emisfero nello stesso modo che dopo la caduta dell'impero di Occidente la chiesa esercitato avea la sua salutare preponderanza per ristabilire l'ordine nel disordine sociale. E si potrà assimilare questo Istituto, santo pel suo fine, disinteressato pei missionarii, i quali altro frutto non raccolgono delle loro fatiche che privazioni offrendo altresì la loro vita in olocausto della umanità e della civiltà a quegli enti ecclesiastici contemplati nelle leggi 7 luglio mille ottocentosessantasei, e 10 agosto mille ottocentosessantasette che offrono agli investiti non patimenti, ma provventi per un semplice e ristretto ufficio di culto?

La Propaganda non esercita uffizio di culto, ma per essa si ha culto non soltanto dagli addetti alla cattolica credenza o dai cristiani di altre comunioni, ma da tutta la razza umana che benedice una istituzione intesa a risvegliare a nuova vita esseri degradati al fulgore della face evangelica.

Dicasi pure che la Propaganda mira all'incremento del culto cattolico, ma un fine religioso congiunto a molti altri egualmente principali di umanità, di educazione e di civiltà non muta la natura dell'ente, tanto maggiormente per essere questo fine conseguenziale degli altri; avvegnacchè non è facile impresa sostituire alla rozza fede di un rozzo selvaggio un'altra fede che deve essere preparata da un sistema educativo e da mezzi consentanei e necessarii ad infondere nell'animo suo una nuova credenza

Per le quali considerazioni la Propaganda è un Istituto sui generis inspirato ad un grande concetto umanitario; è mondiale per quanto si attiene alle sue funzioni educative e di civilizzar non escluse anche quelle del trionfo cattolico; è strettamente nazionale per quanto riguardi la sua personalità giuridica; e sotto questo rapporto è sottoposto alle leggi dello Stato, come qualunque altro Istituto ecclesiastico o laicale. Si è di già osservato che per le leggi dello Stato sfugge alla conversione e conseguentemente la Corte di merito ha violato e fatto una falsa applicazione dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866.

E da ultimo non è fuori proposito osservare che quando il governo preparò l'elaborato progetto di legge per la estensione alla provincia romana delle leggi sull'asse ecclesiastico, lo corredò di utili elenchi contenenti la indicazione delle corporazioni religiose, nonchè degli enti morali ecclesiastici esistenti nella città di Roma, soggetti alla conversione, con dichiarazione che non si erano risparmiate cure e diligenze per evitare che sfuggisse alla conversione un ente ecclesiastico qualunque.

In tali elenchi non è compresa la Propaganda Fide ed il governo non ignorava nè poteva ignorare un Istituto la cui fama era *totum vulgata per orbem*. La omissione adunque fu *ex proposito*; e siccome per le fabbricerie fu necessaria una legge per comprenderle nella conversione, a più forte ragione avrebbe il legislatore dovuto occuparsi con la legge 19 giugno 1873 dell'Istituto di Propaganda, se per poco avesse voluto comprenderlo fra gli enti soggetti a conversione.

Rispondendo ad un'osservazione della *Germania* che la nomina del sig. Gossler a ministro dei culti offre al Cancelliere ed al nuovo ministro dei culti un'occasione propizia per le questioni inerenti del *Kultur Kampf*, la *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« Il Cancelliere si occupò l'anno scorso nella sua qualità di ministro prussiano delle cose politico-ecclesiastiche, perchè credeva che l'accettazione di quella legge potesse essere il segnale della pace fra la Prussia e la Curia. Dopo che questo tentativo è stato respinto per mezzo dell'alleanza del centro con i liberali, il Cancelliere lasciò che questa cosa fosse sbrigata unicamente dal ministro del culto, e farà lo stesso anche in avvenire, tanto più che lo stato della sua salute gl'impedisce di occuparsi degli affari. Del resto anche se fosse sano avrebbe difficilmente voglia di fare tentativi di riconciliazione per i quali egli si troverebbe di fronte a una coalizione del centro coi liberali. »

L'articolo della *Norddeutsche A. Z.* ha fatto molta impressione in Germania perchè si crede sia stato personalmente ispirato dal Cancelliere tedesco. La smentita che l'imperatore avesse avuto difficoltà di nominare ministro del culto il signor Gossler e l'altra asserzione che sarebbe stato difficile indurre il Sovrano ad affidare quel posto ad altra persona, confermano il fatto che il principe di Bismarck era contrario alla nomina di Gossler e che essa fu fatta malgrado suo. Dal contesto poi dell'articolo risulta che in questo stato di cose il Cancelliere non intende più oltre preoccuparsi del *Kultur Kampf*. Quell'articolo pare del resto diretto contro i nazionali liberali ai quali si fa la minaccia che se essi non appoggiano il Cancelliere nella sua politica economica, egli sacrificherà, come secondaria, la questione politica ecclesiastica, e cercherà appoggio e riconciliazione al centro.

Ritorno al Cattolicismo

Domenica 12 corrente l'intera parrocchia di Courredlin nel Giura Bernese ha abbandonato lo scisma dei sedicenti vecchi cattolici per rientrare nel grembo della santa Chiesa romana. La popolazione che dall'autorità governativa era stata convocata per eleggersi un parroco vecchio cattolico diede il voto unanime all'antico parroco legittimo, il Rev.mo signor canonico Giuseppe Enis, il quale così anche a norma delle moderne leggi anticattoliche deve venire reintegrato nei suoi diritti. Il giubilo di quelle popolazioni, compresivi i protestanti, è immenso.

La protestante America, le suore e i preti cattolici

L'ex governatore Washburn dello stato del Wisconsin, Stati-Uniti di America, prima di partire per l'Europa il 28 maggio per un viaggio di salute, donava alle suore di S. Domenico di Madis n la sua tenuta di Edgewood sul lago Wingert. Sono 33 *acres* di terreno con tutti gli immobili ed i perfezionamenti desiderabili in una tenuta principesca. Il magnifico donatore accompagnato dalle benedizioni delle buone suore che fonderanno in quel luogo un istituto di educazione per le signorine, ha felicemente traversato l'oceano e trovasi adesso in Germania ai bagni di Ems.

Il signor Teodoro Havemeyer raffinatore di zucchero nella diocesi di Brooklyn, New-York, Stati-Uniti, presentava al parroco di S. Pietro e Paolo, il Rev. sacerdote Malone, una tratta di 25 mila dollari, cioè 125 mila franchi perchè potesse fare un giro in Europa per ristabilirsi in salute. Il sig. Havemeyer è protestante!

Ricevuto il dono, il curato Malone scriveva al donatore che un quinto della somma gli bastava per un anno di viaggi. Il signor Havemeyer ricusò di ricevere indietro la differenza. Il segretario di Stato degli Stati-Uniti ha dato al P. Malone lettere per tutti gli ambasciatori americani.

Il culto cattolico nella Svizzera protestante

I buoni cattolici che hanno dovuto non poche volte addolorarsi per le persecuzioni che i loro fratelli hanno sopportato e sopportano in Svizzera, oggi hanno ragione di consolarsi ammirando i disegni della Provvidenza in quel paese di libertà.

Proclamata dalla costituzione federale la libertà di culto, i fedeli ne hanno subito profittato innalzando chiese e cappelle nelle città protestanti. Oggi in quarantatrè di queste città il culto cattolico è restaurato. Il conte Teodoro Scherer Boccard ha voluto mandare ai posteri la memoria di questo fatto provvidenziale pubblicando un libro che ha per titolo: *Retablissement de culte catholique dans le suisse protestante au XIX Siécle*, ornato di 26 disegni delle nuove chiese.

Che cosa dirà la frammassoneria di questo cadavere del *cattolicismo*, al quale *non* mancava più, secondo lei, che gittarlo nella fossa, e di coprirlo di un gran pietrone, vedendolo risorgere pieno di forza nella terra di Calvino, riconquistare a passi di gigante l'Inghilterra, allargarsi negli Stati Uniti d'America, e piantare la sua bandiera nei luoghi più inospitali e barbari, e fino ai confini del mondo?

QUINTINO SELLA

Si ha da Biella, in data 24, che l'onor. Sella è ammalato davvero.

Egli non riceve alcuno, soffre di disappetenza ed è di umor triste; parrebbe accasciato sotto il peso di mali fisici e forse anche di morali.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 25 Giugno

Annunziasi una interrogazione di Damiani sul numero degli italiani uccisi o feriti in Marsiglia nei giorni 18 e 19 giugno.

Mancini risponde che le notizie ufficiali fino al 20 smentiscono le esagerazioni pubblicate dai giornali; essersi ordinata un'inchiesta amministrativa, ed accettata la domanda del console perchè fossero ascoltati anche i testimoni italiani; l'esame essere in corso fra 200 arrestati italiani e francesi: alcuni essere stati rilasciati, altri denunziati al tribunale correzionale, altri giudicati per reati più gravi alle Assisie.

Fra i morti non essere finora riconosciuto che un solo italiano; tredici gl'italiani feriti, negli ospedali, forse alcun altro al domicilio, ma non potere formare gran differenza. Falsa la notizia di espulsione di operai italiani da Marsiglia. Secondo le statistiche dei movimenti mensili, sino 5000 italiani vanno e vengono da Marsiglia, ove passano per andare o tornare dall'America. Circa 200 esserne tornati ora in Italia, forse intimoriti dai dolorosi casi avvenuti.

Scongiura evitare ogni esagerazione sulla cifra delle vittime, causa dell'eccitamento e delle dimostrazioni, con cui alcune città credettero esprimere la loro suscettibilità politica e la solidarietà nella coscienza del sentimento nazionale. Non doversi però aggravare la situazione, ma tutti cooperare a ristabilire la calma. Il Governo, dal suo canto, ha volontà e forza, e il ministro degli esteri, come la Camera sa, non occulterà mai la verità e farà il suo dovere.

Damiani si dichiara soddisfatto.

Riprendesi, dopo ciò, la discussione sulla riforma elettorale.

Trasloco di Cialdini

Scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

Non essendo assolutamente possibile — a voi i commenti — il richiamo del Cialdini, nè potendo d'altronde esser mantenuto a Parigi senza offendere la pubblica opinione, si assicura che il Ministero abbia ventilata l'idea di trasferirlo a Pietroburgo mandando il Nigra a Londra ed il Menabrea a Parigi.

Il prestito dei 640 milioni.

Telegrafano da Roma al *Sole* che il prestito per l'abolizione del corso forzoso si può dire concluso. Gli assuntori sono parecchie case, con Balduino alla testa. — All'Italia sono riservati 150 milioni; al gruppo belga, rappresentato da Oppenheim, 160 milioni oro, 50 argento: il *sindacato* assume tutto il prestito. Rothschild vi prenderebbe parte indirettamente colla casa Baring.

Il prezzo che pagheranno i banchieri non si conosce, dipenderà dal tasso della Rendita. E' probabile che il governo abbia una partecipazione nei guadagni del sindacato.

L'omissione avrà luogo ai primi di luglio.

Al Magliani giungono ogni giorno nuove offerte. Si prevede uno splendido risultato. Il prestito sarà certo coperto più volte.

Secondo però un telegramma da Parigi, 25, al *Fanfulla* si annuncia che Rothschild e Baring si rifiutano di appoggiare il prestito italiano. La combinazione già concertata da Soubeyran colla Banca Nazionale provocherebbe biasimi severi contro il banchiere parigino; e il *Gaulois* assicura che il governo saprà impedirgli di continuare l'opera antipatriottica. »

L'*Italie* poi di ieri accenna a difficoltà insorte circa il prestito italiano.

Tali difficoltà provengono dal signor Rotschild che avrebbe monopolizzato l'oro necessario ai primi versamenti, ciò che impedisce agli alti banchieri di assumere il prestito.

Rotschild rifiutasi ora di fare il prestito e vorrebbe invece effettuarlo nel prossimo autunno.

Non ultima cagione del momentaneo insuccesso sarebbero le dimostrazioni testè avvenute in Italia in seguito alle quali alcune case bancarie francesi hanno ritirato la loro firma al prestito.

Politica estera

La *Voce della Verità* scrive:

Dispacci gravissimi sono giunti ieri al ministero degli esteri intorno agli intendimenti che prevalgono nel gabinetto francese sulla politica verso l'Italia. Vero è che il presidente della repubblica, Grévy, ed una parte del consiglio dei ministri non sono di eguale pensiero.

Tuttavia un nuovo consiglio dei ministri avrà luogo domani all'Eliseo per determinare la linea di condotta da tenere verso l'Italia.

Ieri il generale Cialdini, a quanto ci viene segnalato da un dispaccio particolare da Parigi, ebbe un lungo colloquio col signor Grévy, il quale avrebbe assicurato che il presente gabinetto francese non avrebbe adottato una politica di avventure verso l'Italia, colla quale desiderava di vivere in buoni accordi.

I feriti di Marsiglia

L'on. ministro degli esteri ha comunicato alla Camera questa prima nota degli italiani feriti a Marsiglia:

Fantoni Chiaffredo — Minicocci Raffaele — Amoretti Alfredo — Bonini Giuseppe — Corradi Stefano — Manin Prettis — Amarido Stefano — Raimondi Domenico Carlo — Biaggioni Gustavo — Bianchi Giuseppe Guerro Lofoch — Baro Giovanni — Lamaglio Giosutrino — Silvestro Fantozzi, morto.

Istruzione pubblica

L'on. ministro dell'istruzione pubblica ha provveduto a che gli studenti privati non sieno più obbligati, come lo furono fino ad ora, a sostenere l'esame di licenza ginnasiale e liceale in un Istituto della propria provincia, ma sieno liberi di presentarsi a qualunque ginnasio o liceo del regno.

Notizie diverse

Si assicura che il ministero, prima che si passi alle vacanze parlamentari, chiederà al parlamento un voto che gli permetta di provvedere a tutte le esigenze del momento, quando si presentasse la necessità.

— La Commissione generale del bilancio avendo constatato che, malgrado i miglioramenti indicati, le navi secondo i disegni di Acton non oltrepassano il costo di 16 milioni, ha deliberato di approvarne la costruzione.

— La Commissione generale del bilancio ha approvato la domanda del *bill* d'indennità da parte del ministero della guerra per le spese di vestiario eccedenti le somme stanziate in bilancio onde rifornire i magazzini.

— Acton diede assicurazione alla Commissione generale del bilancio che il *Dandolo* verrà terminato entro il 1881. Il ministro è partito ieri sera per Napoli, onde dare disposizioni circa la nuova corazzata che si sta costruendo nello scalo di Castellamare.

— Il Ministero invitò la Commissione per la riforma elettorale a stralciare dalla legge quella parte che riguarda lo scrutinio di lista ed a presentarla subito alla Camera.

— L'onorevole Billia ed altri stanno raccogliendo sottoscrizioni per proporre l'appello nominale ovvero lo scrutinio segreto nella votazione della disposizione transitoria della legge elettorale che risguarda gli equipollenti della seconda elementare.

— Il *Bersagliere* attacca furiosamente il ministero e nega la congiura Crispi, Nicotera, Billia, Ricotti, Coppino per provocare una nuova crisi.

Il *Fanfulla* però ammette la congiura.

— Pare che Ferrero porrà la questione di gabinetto sulla legge per la posizione sussidiaria degli ufficiali, che incontra gravi ostilità nella Camera.

— Depretis ha rinnovato l'ordine ai prefetti di impedire ogni ulteriore dimostrazione ostile alla Francia.

— Aumentano le divergenze fra Magliani e Ferrero. Dicesi anzi che quest'ultimo coglierebbe la prima occasione che gli si presentasse per dare le dimissioni.

— Una circolare dell'onor. Zanardelli lamenta che il personale degli archivi notarili si sia finora sottratto al pagamento della ricchezza mobile.

La Giunta pei provvedimenti da adottarsi alla scadenza del contratto colla Regia dei tabacchi si è costituita ieri. La maggioranza è contraria alla rinnovazione del contratto stesso.

— La *Lega della Democrazia* si dice autorizzata a smentire formalmente la notizia data dai giornali stranieri, e riprodotta dall'*Opinione* e da altri giornali, che il Re abbia assegnato del proprio una pensione di 30 mila lire al generale Garibaldi.

ITALIA

Porto Maurizio — A S. Remo crollava una casa in costruzione a 4 piani seppellendo sotto le rovine parecchi muratori che vi lavoravano.

All'orrendo fracasso accorre la gente; si sentono dei gemiti uscire da sotto le macerie; tuttavia si lavora per trarne fuori le vittime. Finora furono estratti tre cadaveri informi. I gemiti continuano. Crolla un'altra parte. Si teme pur troppo che vi siano sotto parecchie altre vittime.

Ravenna — Il *Ravennate* ha le seguenti notizie:

A Rimini furono sequestrati tre numeri di seguito della *Vita Nuova*.

A Cesena fuori di una delle porte della città si è costituito un nuovo nucleo socialistico rivoluzionario di circa 30 giovinotti. Sono *collettivisti anarchici*.

A Forlì esce un foglicttino stampato alla *macchia* che ha per titolo: *Il Petroliere*; c'è chi si prende cura di distribuirlo.

Livorno — L'on. Magliani dopo aver riconosciuta ed appurata la gravità delle malversazioni commesse nell'ufficio del registro di Livorno e nel magazzino del bollo di quella intendenza, sottoponeva nella udienza dell'altro ieri alla firma sovrana il decreto col quale vengono destituiti dallo impiego, colla perdita di ogni diritto a pensione od indennità, Valle Luigi, ispettore demaniale, e Wulliet Eugenio, economo magazziniere.

L'intendente poi di Livorno, comm. Pasqualino, è stato sospeso dalle funzioni e dallo stipendio a tempo indeterminato.

Bergamo — Sogliono molti che menano le bestie al pacolo, attorcigliarsi intorno alla vita la corda a cui le bestie sono legate.

L'altro giorno in Bonate Sotto una giovinetta si cinse appunto a' fianchi la corda con cui menava al pascolo una giovenca. Per un improvviso movimento della bestia, la giovinetta venne gettata a terra, e la giovenca impauritasi, si diede alla fuga, traendo seco la misera fino a che si spezzò la corda. Quando la povera fanciulla venne raccolta, era in fin di vita, col cranio spezzato e con gravi contusioni a tutto il corpo. Venne trasportata alla propria casa, dove poco dopo, spirava.

Venezia — Leggiamo nell'*Adriatico*:

L'altra sera il treno delle 9,05 pom. linea di Verona, era appena arrivato sul ponte quando in un compartimento di prima classe, dove trovavasi una signora, si affaccia allo sportello un uomo, che violentemente le strappava alcuni effetti d'oro che ella portava indosso ed il ventaglio.

Un signore che si trovava in fondo al compartimento medesimo accorse in difesa della signora, afferrò per il collo l'aggressore, gli strappò gli effetti rapiti e tentò anche di arrestarlo, ma dopo fiera colluttazione, il mariuolo riuscì a liberarsi e poichè il treno continuava la sua corsa, sfuggì dalle mani di quel bravo signore.

Questo appena giunto a Mestre denunciò il fatto; pel momento non si riuscì a trovar l'aggressore, ma più tardi egli fu scoperto in un inserviente ferroviario che fu tratto in arresto.

Iermattina giunse qui il commendatore Gelmi che fece praticare altre indagini in seguito alle quali furono licenziati altri due inservienti della nostra stazione ferroviaria.

ESTERO

Russia

Il *Messaggero del governo* pubblica un *ukase* imperiale il quale ordina che il Comitato fondato nel principio di marzo 1862 per regolare gli affari del regno di Polonia è abolito; che gli archivi di questo Comitato devono essere consegnati alla cancelleria del Comitato dei ministri e che i funzionari del Comitato disciolto saranno riuniti a quelli della cancelleria sopra designata.

— Viene smentita da diverse parti la notizia data dal *Daily News* — e riprodotta da qualche giornale italiano come positiva — dell'arresto del famoso nichilista Hartmann, che, secondo il diario di Londra, sarebbe stato consegnato dalla Germania alla polizia russa.

Si è scambiato sembra, con Hartmann, un giovanotto che fu arrestato la sera del 12 giugno ad Amburgo mentre s'imbarcava per l'Inghilterra.

Questi sarebbe, come si assicura, il figlio di un ambasciatore russo presso una delle grandi potenze europee, che avrebbe abbandonato la casa paterna in seguito ad una scoperta fatta dalla polizia segreta, la quale potè avere le prove in mano che egli era uno dei più influenti capi del partito nichilista.

Il giovane sarebbe stato consegnato alla Russia o deportato subito in Siberia.

Germania

Il nuovo ministro dei culti, sig. Gössler, tenne un'allocuzione ai suoi impiegati e disse che egli eserciterà il suo ufficio secondo i principii e lo spirito del suo predecessore ed applicherà, come ogni ministro prussiano, le leggi di Maggio in conformità alle necessità.

Svizzera

I giornali del Ticino hanno annunciato che il governo italiano aveva soppresso, senza neppure avvertirlo, gli assegni accordati agli alunni svizzeri dei seminari della diocesi di Milano, non osservando le stipulazioni del trattato con l'Austria del 1842 confermato dalla Sardegna nel 1860 e dall'Italia nel 1862.

I delegati dei 15 cantoni cattolici si sono riuniti a Berna per concertarsi sulle misure da prendere in tal circostanza. E fu deciso all'unanimità che una delegazione sia mandata al consiglio federale per ringraziarlo della premura con la quale ha difeso i diritti secolari dei cantoni.

Il consiglio federale sarà pregato di convocare gli Stati interessati ad una conferenza ove esporranno i loro voti. Si biasima il governo italiano di avere soppresso gli assegni agli allievi svizzeri senza che il Parlamento ne sia inteso.

Il voto del Parlamento era indispensabile, perchè trattasi di rompere un impegno internazionale. Gli assegni di cui è parola sono riconosciuti dall'Italia sotto il nome di fondazione *Borromeo*.

Francia

Il *Journal des Debats* annuncia che il 12° reggimento cacciatori a piedi lascierà fra poco Lione per recarsi a Briançon per fare delle manovre di montagna, come dalla parte opposta fanno gli italiani con le loro compagnie alpine.

« I nostri battaglioni di cacciatori a piedi (dice il citato giornale) inviati a turno a Briançon sono incaricati di fare delle esplorazioni nelle montagne, di far dei rilievi dei punti strategici, di rivedere la carta: in una parola, di fare uno studio profondo ed accurato di tutti i passi che hanno un'importanza militare, e d'impedire certe incursioni che più volte ebbero luogo nei punti più lontani e remoti. »

— Gli operai francesi dei *docks* a Marsiglia hanno domandato l'espulsione degli operai italiani addetti a quello stabilimento.

Di questi ultimi, trenta sono stati licenziati. Allora i francesi hanno chiesto un aumento di salario.

Ma la Compagnia si è rifiutata di aderire alle loro richieste, e ha richiamato gli operai italiani. Questi però dignitosamente si sono rifiutati, e preferirono di ritornare tutti ai loro paesi.

Così gli italiani partiti nella settimana sono già *mille*. Altri 350 sono inscritti alle società marittime per rimpatriare.

Il Governo italiano ha dato ordine che il loro trasbordo sia fatto gratuitamente.

— A Marsiglia sono scoppiati due altri incendi dolosi in fabbriche dove lavorano operai italiani.

Questi incendi furono provocati da un Comitato segreto, che minacciò con lettere di far saltare in aria questi stabilimenti dove lavorano operai italiani.

DIARIO SACRO

Martedì 28 Giugno

S. Leone II papa

Vigilia a solo olio

Cose di Casa e Varietà

Le elezioni amministrative nel nostro comune riuscirono ieri ad uso e consumo delle due associazioni progressista e costituzionale che s'erano strette in dolcissimo amplesso.

Rimarchiamo il numero assai scarso degli elettori che si presentarono alle urne. Su 2180 inscritti soltanto 871 deposero il loro voto. E con quale criterio??

Mentre i nostri si lagnavano che la lista proposta non era d'uomini tutti di un colore, furono nello spoglio dei voti, lette molte schede che univano insieme i nomi del Casasola, del Mantica, del Billia, altre molte che prendendo nomi da tutte e tre le liste, ne aggiungevano altri a capriccio, e perfino di persone che trovansi in carica. Furono perfino copiate vecchie

liste, e presentate come da eleggersi persone da qualche tempo passate nel numero dei più.

Dal complesso della votazione risulta, che dei nostri si recarono alle urne pochissimi. Che la maggioranza dei votanti non così hanno di mira il benessere morale e materiale della provincia e del comune, come il desiderio di accontentare il proprio capriccio, di soddisfare a personali simpatie od antipatie, e null'altro in fuori di questo.

Il numero degli astensionisti potrà provare, secondo taluni, che la gente è sfiduciata perchè, come dicono molti, gli onesti non possono vincere fino a tanto che la fusione dei più contrarî partiti, per *fas et nefas* colle calunnie, con ogni arte men che onesta si oppone alla riuscita dei benpensanti. Potrà anche provare che a' nostri non piacque la nostra lista.

Ma quelle numerose astensioni, provano a noi che l'idea del dovere, il sentimento della propria dignità, *l'amore* agl'interessi più vitali non si fanno sentire proprio nei piagnoni che vorrebbero cambiato il mondo standosene rannicchiati nel loro stanzino, senza neppur il disturbo di ficcar un qualche giorno *il naso fuori della finestruola*, per odorare l'aria che spira.

Ecco il risultato della votazione, come fu pubblicato con avviso in data di ieri dalla Giunta Municipale.

(pel quinquennio 1881-86)

Degani Giovanni Battista	**con voti**	**757**
Jesse dott. Leonardo	**"**	**635**
Canciani ing. Vincenzo	**"**	**626**
Antonini co. Rambaldo	**"**	**608**
Peletti cav. prof. Francesco	**"**	**586**
Morgante cav. Lanfranco	**"**	**567**

(pel quinquennio 1878-83)

De Girolami cav. Angelo	**"**	**508**

Dopo questi ottennero maggiori voti:

Orgnani-Martina nob. dott. G. B.	252
Casasola dott. Vincenzo	194
Scaini dott. Virgilio	185
Tami dott. Angelo	181
Trento co. Federico	146
Simonetti cav. Nicolò	140
Rizzani cav. Francesco	125
Orter Francesco	114

La Patria del Friuli si rallegra della riportata vittoria. Buon pro gliene faccia. D'altra parte aveva dessa *bisogno d'un* confortino, dopo lo scacco subito l'anno scorso in cui i *clericali* ottenero maggiori voti dei progressisti. Bella adunque l'idea della fusione: questa fu, quest'anno, proprio la salvezza della...... patria.

Il nemico fu sbaragliato e vinto. Ora attendiamo che gli affratellati avversarî tornino alle vecchie ire fra loro. Anche quelle ci vogliono, e proprio per la salvezza della...... patria.

Ma la paura? Oh, la paura ricomparirà a nuove elezioni. E' un male periodico; buono che ad attutirlo bastano infusi di malva e di cociniglia mescolati insieme e presi ad occhi chiusi.

Atto di ringraziamento.

I nobili sentimenti dei fanciulli del Collegio Convitto di Cividale che nel giorno più bello di loro vita, nel giorno della loro prima Comunione vollero ricordarsi dei poveri fanciulli dell'Ospizio di S. Giuseppe per i figli del popolo colla elargizione di lire 55, non possono non essere ammirati.

Voglia il Signore conservare la sua divina grazia nell'anima di quei giovanetti che formano la speranza dei loro genitori, onde crescendo fedeli a Dio, crescano pure a decoro della loro patria e delle loro famiglie ma anzitutto della religione.

Aggradiscano per tanto i sensi della riconoscenza di chi si protesta.

Obbligatissimo
SAC. LUIGI COSTANTINI.

Corte d'Assise. Nei giorni 21 22 23 corr. ebbe luogo il dibattimento contro Gemelotto Andrea detto Topozzin villico di Martignacco, il quale era accusato di avere nella sera del 21 agosto 1880 in Martignacco volontariamente e con intenzione di uccidere Augusto Dreossi di anni 17 esploso contro il Dreossi medesimo un colpo di fucile cogliendolo coi projettili ed arrecandogli per tal guisa fra le altre ferite una al cuore, che fu causa unica e necessaria della *di lui* morte quasi istantanea.

Era difeso dall'avv. Luigi Carlo dott. Schiavi.

Il Gemelotto ammise la volontarietà e materialità dell'esplosione da parte di esso ma esclusa l'intenzione sia di uccidere che di ferire il Dreossi, soltanto voleva intimorirlo in causa dei frequenti danneggiamenti dal Dreossi arrecati nella proprietà del suo padrone Gio. Batta d'Orlando.

Il sig. Sostituto Procuratore cav. Trua sostenne l'accusa di omicidio, e subordinatamente quella di ferimento seguito da morte.

Il difensore avv. Schiavi chiese ai giurati un verdetto negativo, sia nei riguardi dell'omicidio volontario che in ferimento, sostenendo che per imprudente uso dell'arme da parte del Gemelotto seguì la morte del Dreossi: e qualora avessero i Giurati ritenuto *colpevole* il Gemelotto, avessero ad ammettere la *preterintenzionalità* e la provocazione grave.

I signori giurati ritennero colpevole il Gemelotto di ferimento volontario seguito da morte; dichiararono che egli non poteva facilmente prevedere le conseguenze della propria azione; che il fatto avvenne nell'impeto dell'ira in seguito di provocazione grave; e gli accordarono le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto la corte condannò il Gemelotto a cinque anni di relegazione.

— Nei 24 corrente ebbe luogo, lo svolgimento di una causa contro l'ex Cancelliere della Pretura di Tarcento, Giacomo Fracchia, ora latitante, siccome accusato di avere il 20 marzo e 16 agosto 1880 nella sua qualità di depositario e contabile pubblico, sottratto la somma di L. 1893.11, residuo importo di un prezzo di delibera a lui versato in un'asta immobiliare. La Corte lo ebbe a condannare alla reclusione per sette anni.

La Roggia *ha rotto* la scorsa notte in Planis, e questa mattina una parte del subburbio di Prachiuso era sott'acqua.

Sali e tabacchi. Il Ministro delle finanze ha deliberato che d'ora in poi i magazzini di vendita de' sali e tabacchi siano, di mano in mano che diventeranno vacanti, convertiti in spacci all'ingrosso esercitati, non più da impiegati, ma da appaltatori. Quando questa riforma sarà compiuta si avrà un'economia di quasi 2 milioni.

Dazi. In conformità della legge 11 maggio ultimo il ministro delle finanze ha stabilito con apposito regolamento che la qualità delle merci estere o nazionali come le discipline con le quali viene concessa la importazione e l'esportazione temporanea delle merci stesse con esenzione di dazio.

Le merci estere sono per ora la cera gialla per essere imbianchita o lavorata; filati di canape, di cotone, di lino e di lana per essere tinti o ritinti; gomme per la purificazione o la cernita della qualità; lastre di vetro da ridursi a luci da specchi; tessuti di lana, lino, canapo e cotone bianchi *o greggi*, per essere lavorati, imbianchiti, tinti o stampati; campane vecchie per essere rifuse; travi e cerchi di ferro per costruire ponti o fasciare botti, paglia per far trecce, alcool da aggiungere al vino e zucchero per far canditi, mostarda o torrone.

Le merci nazionali sono filati e tessuti serici, tessuti e filati d'ogni sorta per essere tinti, cilindrati, stampati, lavati ed imbianchiti, paglia, cera gialla, cereali per macinare, bestiame da far pascolare, veicoli da strada ferrata, ecc.

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 27 GIUGNO

QUALITÀ DELLE GALETTE	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L.: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adequato	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali e parificate	5037 25	358 —	3 00	3 40	3 33	3 40
Nostrane gialle e parificate	130 50	40 50	3 40	3 40	3 40	3 68

Bollettino Meteorologico. L'Ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data 24 giugno:

« Una depressione atmosferica arriverà in Inghilterra ed in Norvegia fra il 26 ed il 28. Sarà accompagnata da pioggie e da forti venti e procelle dal sud dirigentisi al nord.

« Un'altra lieve depressione seguirà fra giorni, proveniente dal sud-ovest. »

Questo giovane è morto, presto Così diceva un celebre medico a chi l'accompagnava nell'uscire dalla casa d'un tisico. E perchè non ricorrete allo Sciroppo di Pariglina del Mazzolini? disse una signora che quivi si trovava; esso ha salvata una mia figliuoletta. — Lo Sciroppo Mazzolini lo prendono tanti, e sento che faccia a tutti bene. — lo sono gratissima all'autore di una sì bella scoperta, perchè ha guarito mia figlia *perfettamente da una tabe scrofolosa!* Lo Sciroppo fu dato a quel giovine, e fin dai primi giorni il catarro migliorò, poi la tosse diminuì fini la febbre e tornò l'appetito. Dopo un mese di cura il giovane uscì di casa colle proprie gambe, ed ora trovasi perfettamente ristabilito per la sola opera dello Sciroppo di Pariglina che si vende in Roma in via 4 Fontane, 18.

Avviso ai tossicolosi, agli emottoici, ai macilenti, ed a tutti quelli che soffrono malattie di petto!!! La stagione è opportuna per far la cura.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, *al prezzo* di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

NB. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Commessatti. — Venezia, Farmacia Bötner alla *Croce di Malta*. (14)

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Pietroburgo:

La polizia ha fermato un battello nel canale di Caterina. *Vi si* trovarono alcuni involti pieni di dinamite. La gente che era sul battello fu arrestata.

Il passaggio del canale è stato proibito.

— Un dispaccio dell'agenzia *Havas* annunzia che verrà *soppresso il ministero* degli affari esteri a Tunisi. La direzione ne sarà affidata a Roustan.

— L'ex ministro Dufaure è in agonia.

— Si ha da Tunisi in data 25 corr.

— Il console Macciò partirà con la sua famiglia il 6 del prossimo luglio per la via di Cagliari.

— Ieri sera scoppiò un incendio nelle vicinanze della Goletta. Una quantità immensa di cereali fu consumata dal fuoco.

I danni si valutano a circa 300 mila lire. Stamane il fuoco non era ancor spento.

— Il *quartier generale dei francesi viene* trasportato nella villa già appartenente al Chedive.

— Il tifo fa numerose vittime nelle truppe francesi.

— Un telegramma della *France* dice che ieri notte a Marsiglia nel quartiere Mempenti tre italiani volevano costringere un francese a gridar: Viva l'Italia. Rifiutandosi questi gl'Italiani lo percossero. Uno di essi fu arrestato.

— Un telegramma del *Temps* dice che gli arabi avrebbero insultato l'agente consolare francese a Cabes (nella Tunisia meridionale) uccidendogli un cavallo.

Verrà inviata una cannoniera nelle acque di Cabes. E' necessario che vi si faccia uno sbarco di truppe per proteggere la frontiera di Tripoli.

— La *Révolution Sociale* ha un comunicato, nel quale si afferma che il tentativo di distruggere la statua di Thiers a Saint Germain fu deciso dal Comitato esecutivo rivoluzionario. E' un preludio — vi si dice — di avvenimenti più efficaci, che nessuno misura della polizia potrà impedire.

— La situazione si fa assai critica nella Algeria.

Bu-Amena, meno lontano di quanto credevasi dal teatro dell'insurrezione, preparerebbe una nuova incursione. Parecchie tribù gli si unirebbero.

I particolari delle stragi presso Saida sono veramente orribili. Un centenaio di spagnuoli sono stati trucidati. Circa 300 sono stati fatti prigionieri.

Vi s'inviano rinforzi di truppe.

Il *Petit Fanal Algérien* dice essere indispensabile distruggere Figuiz Elabiond e spargere al vento le ceneri di Hamza per ristabilire la tranquillità.

— Corre voce che l'imperatore d'Austria farà in settembre un viaggio in Bosnia e nell'Erzegovina.

TELEGRAMMI

Parigi 25 — Notizie da Vienna assicurano che Ignatieff proporrà una riduzione da 150 a 200 milioni nelle spese militari.

Londra 25 — (*Camera dei Comuni*) Dilke rispondendo a Rylands dice che la convenzione anglo-turca è realmente biasimevole, ma ora l'Inghilterra non può rinunziare a Cipro.

Gladstone non approva la condotta della Francia a Tunisi, ma non puossi dire che la Francia abbia violato *il* diritto delle genti, perchè non riconobbe mai la sovranità della Porta a Tunisi. Soggiunge che l'azione dell'Inghilterra fu paralizzata dal cattivo esempio dato circa Cipro.

Gladstone crede tuttavia che la convenzione anglo-turca non fu conchiusa con cattiva intenzione perchè tendeva a migliorare le condizioni degli Armeni.

La discussione fu aggiornata non essendo *la Camera in numero*.

Pietroburgo 25 — Ignatieff rispondendo a Zankoff dice che la Russia non intende intervenire negli affari interni della Bulgaria.

L'Agenzia russa dice che gli ufficiali russi di servizio in Bulgaria non dipendono più dal governo russo.

Parigi 25 — La commissione per la proroga dei trattati di commercio dichiarossi all'unanimità favorevole.

La Camera fissò per giovedì un'interpellanza di Jaques circa gli avvenimenti nel Sud della Provincia di Orano.

La Camera approvò il bilancio dei culti dopo aver *respinto tutti gli emendamenti* tendenti alla soppressione dei crediti.

Salonicco 26 — Il vescovo austriaco Hippinger è venuto per fondare qui una scuola tedesco slava.

Marsiglia 25 — Notizie ufficiali fornite al consolato italiano recano le seguenti cifre complessive dei morti e feriti nei torbidi avvenuti nella città:

Dei francesi due morti e cinque feriti; degli italiani un morto e 17 feriti.

Marsiglia 25 — Il console d'Italia indirizzò al prefetto la seguente lettera: « Cialdini, in un dispaccio indirizzatomi, si esprime così a vostro riguardo: Ho letto i rapporti di cotesto prefetto che sembrami agire ed esprimersi come addicesi ad autorità saggia, equa riflessiva.

« Non saprei aggiungere a così alto competente apprezzamento della vostra condotta che la espressione della mia riconoscenza e quella dei miei concittadini per gli sforzi onde impedire la continuazione dei disordini, ed attenuarne le dolorose conseguenze. »

Budapest 25 — L'elezioni conosciute per la Camera sono 135, di cui 87 liberali, 43 dell'opposizione moderata, 28 del partito dell'indipendenza, 4 nazionali.

I liberali guadagnarono finora 17 seggi.

Berlino 25 — Il Consiglio federale approvò il trattato con Amburgo relativo all'annessione doganale, respinse il progetto per l'assicurazione degli operai contro gli accidenti.

Roma 26 — A conferma delle dichiarazioni fatte jeri alla Camera dal ministro degli esteri intorno agli italiani morti nei torbidi di Marsiglia e a smentire le erronee cifre di alcuni giornali, il console Spagnolini, dietro espresso invito del Governo, con telegramma d'oggi accerta, in base a informazioni autentiche, che gli italiani feriti di cui *si* ha notizia fino *oggi* sono 18. Ai nomi dei 13 feriti indicati jeri alla Camera dal ministro, perchè ne fosse fatta l'inserzione nella *Gazzetta ufficiale*, il telegramma del console aggiunge le seguenti informazioni e rettificazioni. Fra i 17 feriti devesi comprendere anche l'unico morto identificato per certo Silvestro Pantozzi d'anni 28 calzolajo, gli altri 3 sono Tarchini Marullo d'anni 32 giornaliero, Rossetti Romualdo d'anni 22 giornaliero, Mario Paris, quest'ultimo svizzero, erroneamente indicato dall'Autorità locale come italiano.

Altro telegramma del console avverte che oltre ai primi 200 partiti da Marsiglia fino al giorno 22, di cui parlò il ministro alla Camera, nei giorni successivi fino a tutto ieri partirono altri 500 circa, ed altri ancora si dispongono a partire.

Il regio governo impartì ai prefetti dei luoghi d'arrivo le opportune istruzioni, per prestare ai bisognosi i primi soccorsi, agevolando loro il collocamento in pubblici lavori o il ritorno alle loro case.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 Giugno 1881

VENEZIA	24	80	1	74	54
BARI	40	18	69	80	26
FIRENZE	37	88	24	3	42
MILANO	23	18	72	71	82
NAPOLI	61	1	35	78	32
PALERMO	42	2	31	68	48
ROMA	34	54	26	3	16
TORINO	90	55	4	33	30

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 20 al 25 giugno 1881

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso — con dazio di consumo — massimo Lire	C.	con dazio — minimo Lire	C.	senza dazio di consumo — massimo Lire	C.	senza dazio — minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	13	—	11	60	12	21
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	7	25	—	—	7	25
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	16	—	13	—	14	12
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2.a »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	79	50	61	—	72	50	44	—	—	—
	Vino altre provenienze	53	50	37	50	46	—	30	—	—	—
	Acquavite	86	—	81	—	74	—	69	—	—	—
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	160	—	145	—	152	30	137	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	115	—	100	—	107	80	92	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno nuovo	4	80	3	70	4	10	3	—	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna da fuoco forte	2	20	2	—	1	94	1	74	—	—
	Legna id. dolce	1	90	1	70	1	64	1	44	—	—
	Carbone forte	7	—	6	35	6	40	5	75	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto — con dazio di consumo — massimo Lire	C.	con dazio — minimo Lire	C.	senza dazio di consumo — massimo Lire	C.	senza dazio — minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello (quarti di diet.)	1	80	1	60	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	27	—	—
	Carne di Castrato	1	50	1	—	1	35	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	2	—	1	60	1	85	1	45
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	70
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	—
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	—	1	90	1	92	1	82
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	20	—	—	1	95	—	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	63
	Farina di frum. 2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	22	—	19
	Pane 1.a qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	Pane 2.a id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1.a id.	—	82	—	75	—	80	—	78
	Paste 2.a id.	—	56	—	—	—	54	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	24	—	16
	Candele di sego	1	90	—	—	1	86	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	4	—	2	50
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	—	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	65
	Stoppa	—	—	—	—	1	30	—	90
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	72	—	66
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.50	L. 1.30	L. 1.20
id.	„ 1.60	„ 1.50	„ —
2.a qualità al chil.	„ 1.60	„ 1.30	„ 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, „ 1.20, „ 1.20
Quarti di dietro al chil. L. 1.80, „ 1.60

Notizie di Borsa

Venezia 24 giugno
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 81 da L. 94,20 a L. 94,30
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 92,03 a L. 92,13
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,16 a L. 20,18
Bancanotte austriache da . 216,50 a 217.75
Fiorini austr. d'argento da 2,16.75 a 2,17,25

Milano 24 giugno
Rendita Italiana 5 0/0 . 94.37
Pezzi da 20 lire 20,15

Parigi 24 giugno
Rendita francese 3 0/0 . 86.20
„ „ 5 0/0 . 119.47
„ Italiana 5 0/0 . 93.75
Ferrovie Lombarde . . . —,—
„ Romane . . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,29 —
„ sull'Italia 1.1/2
Consolidati Inglesi . . . 100.1/4
Spagnolo. . . . . — —
Turca. . . . . . 17,—

Vienna 24 giugno
Mobiliare 354,20
Lombarde . . . . . 120.—
Banca Nazionale . . . 822,—
Napoleoni d'oro . . . 9 29,—
Banca Anglo-Austriaca . —,—
Austriache . . . . — —
Cambio su Parigi . . . 46.30
„ su Londra . . . 117.—
Rend. austriaca in argento 77,70

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 2.20 pom. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2,30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7,44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 giugno 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	750.7	748.0	747.9
Umidità relativa	58	31	57
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	SS.W	S.W
Vento velocità chilometr.	0	1	4
Termometro centigrado	27.0	30.9	23.9

Temperatura massima 34.5 — » minima 19.8 | Temperatura minima all'aperto 18.2

Udine — Tip. Patronato